

VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO



Nessuno parla di scioglimento, ma questo sarà certamente l'ultimo congresso dei Ds come li conosciamo. E i nuovi organismi dirigenti porteranno già il nome della costituente

La road map del leader della Quercia guarda alle amministrative del 2008 come atto di nascita politico del nuovo soggetto Assemblea costituente in autunno

«Ds uniti, per far decollare il Pd»

Fassino prepara la relazione: un richiamo alla coesione della Quercia nella fase costituente



Il segretario dei Ds, Piero Fassino. Foto di Danilo Schiavella / Ansa

La tv

Nessuno tv per Ds e Dl

ROMA NessunoTV (Canale 890 di Sky) seguirà i congressi nazionali dei Democratici di Sinistra e della Margherita assicurando, in particolare, una copertura integrale dei lavori congressuali della Quercia. Le assise congressuali saranno anche in primo piano nella programmazione dei Tg delle reti Rai e Mediaset, Sky Tg 24 e Rainews 24. Con i Ds lo staff di NessunoTV ha avuto una collaborazione diretta nella preparazione dell'evento mediatico permettendo così, oltre alla copertura integrale dei lavori congressuali, anche approfondimenti e talk. A condurre gli speciali, interviste e approfondimenti trasmessi direttamente dal congresso di Firenze, sei conduttori che si alterneranno nel corso della giornata. Oggi il programma di Bruno Vespa, in onda su Raiuno, proporrà un'intervista con il segretario della Quercia Piero Fassino. Mentre Primo Piano su Raitre, sempre oggi, trasferirà la redazione a Firenze.

di Ninni Andriolo / Roma

UN ULTIMO MIGLIO anche questa volta, anche da Firenze, anche da questo congresso che verrà ricordato come l'ultimo nella storia dei Democratici di sinistra. Dei Ds-partito come li abbiamo conosciuti o vissuti fino adesso, almeno. Tutto, dopo Firenze sarà

diverso. Anche se «non si scioglie e non muore nulla» e, alla fine, sarà la platea congressuale che si riunisce al Mandela Forum, a sancire - rievocandosi all'inizio del 2008 - la confluenza della Quercia nel nuovo contenitore riformista, a traguardo Pd ormai raggiunto. Già da sabato molte cose cambieranno. Lo si comprende emblematicamente dalla definizione che dovrebbero assumere i nuovi organismi dirigenti. Non più Consiglio nazionale, ad esempio. Ma Comitato nazionale Ds per la costituente del Partito democratico. Sia al vertice che alla base, in sostanza, la Quercia - pa-

Resta sullo sfondo il tema della leadership dell'Ulivo: ma il congresso di Firenze banco di prova decisivo

rallelamente alla Margherita - vivrà una fase da inventare giorno dopo giorno, dentro un inevitabile mix di nuovo e di antico. di sofferenza e di speranza, di memoria e di attesa per la «terra promessa» che comparirà lungo il tragitto. Fassino indicherà oggi al suo partito la rotta per attraversare l'«ultimo miglio». Lo proporrà a Firenze come fece già al congresso di Roma della Quercia, nel 2005. Allora il segretario Ds spronò la Quercia, «architrate» del centro-sinistra, a lanciare la sfida finale

però, l'abbandono di Mussi e Salvi e del gruppo dirigente allargato della seconda mozione, Fassino punterà «a contenere le uscite», convinto com'è che «siano estese le perplessità sulla scissione». E il segretario, quindi, metterà l'accento sulla sinistra che «non muore», «non ammaina le bandiere», «non smarrisce le ra-
di», «non si è sentito molto sostenuto, negli ultimi mesi - spiega uno dei dirigenti più vicini a Fassino - Non certo dalla base, visto che Piero è stato rieletto con più del 75% dei voti». Durante il congresso e nella fase costituente «ci sia il massimo di coesione e di responsabilità - ha esortato martedì sera il segretario della Quercia, durante un vertice dei leader Ds - Dobbiamo rimanere uniti. Anche perché da noi, dai Democratici di sinistra, dipende per molta parte il successo del processo di costruzione del Partito democratico». La Quercia come «architrate», quindi, per «non smarrire la direzione e perché l'edificio del Pd si consolidi e non crolli».

di Natalia Lombardo

SILVIO C'È Sarà in prima fila ad ascoltare Piero Fassino, Berlusconi: salvo ripensamenti dell'ultimora, il leader di FI oggi sarà a Firenze per il congresso Ds e domani ascolterà Romano Prodi all'apertura dell'assise Dl, nel feli-niano Studio 5 di Cinecittà. A Palazzo Grazioli lo danno per certo: oggi alle tre Berlusconi sarà al Pala Mandela di Firenze, scortato dall'«angelo custode» Gianni Letta e dal portavoce Pao-

Berlusconi sfiderà l'accoglienza dei «comunisti»

Oggi a Firenze ad ascoltare il segretario Ds. Pronto ad andare da Bush sotto elezioni

di Roberto Serio / Modena

È emozionata, certo, ma forte di una responsabilità dalla quale non sfugge e che, anzi, affronta con consapevolezza. Toccherà a Caterina Cocchi, 22 anni, modenese, aprire oggi pomeriggio il Congresso Ds a Firenze. La ragazza, che fa parte della segreteria cittadina della Sinistra Giovanile di Modena, parlerà dal palco del Forum Mandela, poco prima della relazione di Piero Fassino. Proprio il segretario era stato toccato dalla sua passione e dalla schiettezza delle sue parole quando lei aveva aperto un suo comizio a Modena, alla Festa de l'Unità, per presentare la prima mozione.

lo Bonaiuti. Dovrebbe esserci anche Giulio Tremonti. Insomma, l'ex premier non vuole perdersi il doppio evento: gli ultimi congressi di due partiti, dei quali uno storico come la Quercia. Il rischio fischi rossi? Dicono non sia stato oggetto di discussione, a Palazzo Grazioli. Dal ghot Ds assicurano *aplomb* da padroni di casa, ma qualche fischio dai delegati potrebbe essere fisiologico. Certo una dose eccessiva di contestazioni farebbe il gioco del cavaliere (ecco vedete i soliti comunisti...), ma degli applausi calorosi sarebbero una notizia... L'ultima presenza di Berlusconi risale al congresso tematico del Pds alla Fiera di Roma nel 1995,

I valori di Caterina, la giovanissima che aprirà i lavori

Per la ventiduenne modenese cambieranno le forme della politica, non gli ideali

forme della politica. Anche quelle devono adeguarsi ai cambiamenti del mondo. Per questo i ragazzi e le ragazze come Caterina si aprono al partito democratico: per assicurare un futuro a se stessi e al loro paese. Semplice, chiara, convinta e coinvolgente, la ragazza aveva conquistato tutti i presenti, Fassino in primis, che aveva molto apprezzato il suo intervento e per questo motivo l'ha chiamata a Firenze. Lei ha accettato e si è disposta a raggiungere il Congresso, insieme ai suoi compagni della Sinistra Giovanile e al folto gruppo dei delegati modenesi. Tra loro, oltre ai parlamentari Giuliano Barbolini, Manuela Ghizzoni e

quando addirittura intervenne fra applausi di cortesia e qualche dissenso; poi nel '97 al vero congresso al PalaEur era seduto in prima fila. Da lì una sequenza di rifiuti: al Lingotto nel 2000 e a Pesaro nel 2001, con polemiche di fuoco contro «il Pci-Pds-Ds». E nel 2005 aveva persino tentato di «offuscare il congresso Ds» con un consiglio nazionale di FI. Ora la sua disponibilità ad andare nella tana del lupo, o in quello che nel 2000 demonizzò come il «tempio dell'odio», è un altro segno della trasformazione del suo atteggiamento in questi ultimi tempi, che molti dicono sia dovuto all'influsso di Gianni Letta. Ma esserci, per Berlusconi, signifi-

ca «essere riconosciuto come interlocutore; alla spallata non ci ha mai creduto davvero, quindi visto che il governo potrebbe durare, come leader dell'opposizione vuole contare», dice un deputato di Fi che, conoscendolo, aggiunge: «in fondo Silvio vuole sempre piacere a tutti». E comunque potrà ribadire la sua centralità e strappare la palma del «dialogante» a Casini (i maligni insinuano abbozzamenti su Telecom, legge Gentiloni e conflitto d'interessi). Il leader di Fi è interessato alla nascita del Partito Democratico (apprezzato anche da Bonaiuti), magari con una certa invidia, data la fatica nel veder realizzato il suo sogno sul Partito

unico del centrodestra. E per l'affanno di tornare ad essere l'interlocutore unico, Berlusconi starebbe studiando il modo di far valere l'amicizia con George W. Bush per dare un colpo a Prodi: l'ex premier potrebbe andare in America a maggio (prima delle amministrative), ricevuto persino alla Casa Bianca, prima che Prodi incontri il presidente Usa al G8 o quando sarà a Roma, a giugno, in visita dal Papa. Al congresso Udc Silvio ha rubato la scena a Casini. Non potrà permetterselo né a Firenze, né a Cinecittà, ma c'è da aspettarsi qualche esternazione. La annuncia già il forzista La Loggia... Magari dopo aver ascoltato il discorso del premier Romano Prodi. La presenza di Silvio condiziona anche quella di Pier, nel senso di Pierferdinando Casini (anche se per i Ds ieri sera era confermata). La scusa ufficiale sono i molteplici impegni romani del leader Udc, che comunque il suo staff ieri stava cercando di sistemare, lasciando quindi un «cinquanta per cento di possibilità sull'essere a Firenze oggi, e un «settanta» sull'andare al congresso Dl domani. Una cosa è certa: non si vedrà Casini seduto accanto a Berlusconi. Nelle due sale ci sarà di sicuro Lorenzo Cesa, segretario Udc. Per il leader di An non si pone il problema competition: oggi Gianfranco Fini non sarà a Firenze perché «fuori Italia», dicono i suoi, mentre domani sarà al congresso Dl. Per la Lega il dialogante Roberto Maroni. Ha raccolto entrambi gli inviti anche Marco Follini.